

# Stendhal

ISPIRAZIONI PER CULTURA, INTRATTENIMENTO, OPINIONI, VITA  
stendhal@laprovincia.it



## «IL NUCLEARE PUÒ AIUTARCI MA ORA TORNA A FAR PAURA»

Matteo Frigoli, esperto in ricerca e analisi geopolitica, oggi sarà a Como per una conferenza con Maurizio Martellini «Questa fonte di energia potrebbe liberarci dai combustibili fossili, eppure se ne deve riparlare per l'uso bellico»

SARA CERRATO

**A**oltre trent'anni dalla fine della Guerra Fredda, quasi a sorpresa (amarissima), per i più, è tornato d'attualità il tema della minaccia nucleare, legato alle tragiche vicende del conflitto scatenato dalla Russia contro l'Ucraina, dallo scorso 24 febbraio. Alla fibrillante situazione internazionale, alla "guerra ibrida" e appunto alla ipotesi più fosca, quella del ricorso ad ordigni atomici (e a molto altro) sarà dedicato l'incontro "Pace, nucleare e nuova guerra ibrida", che si terrà oggi nella sede dell'Associazione Carducci a Como. Per un appuntamento del ciclo "La Fondazione Volta incontra", saranno protagonisti gli studiosi Maurizio Martellini e Matteo Frigoli che aiuteranno il pubblico ad analizzare uno scenario davvero complesso e denso di incognite. Ne parliamo con Frigoli, giovane studioso, esperto in ricerca e analisi geopolitica.

**Dottor Frigoli, parlare di nucleare può assumere significati molto diversi. Quale sarà il vostro ideale itinerario, durante l'incontro odierno?**

Si possono individuare due filoni, in questa complessa materia. Parleremo certamente di nucleare come forma di energia usata da moltissimi Stati nel mondo, sfruttando una tecnologia in costante evoluzione e sviluppo, tanto che potrebbe essere anche un'alternativa all'impiego dei combustibili fossili. Purtroppo,

poi, dobbiamo tornare a parlare del nucleare come arma perché c'è una potenza nucleare - anzi lo Stato che possiede più testate nucleari al mondo -, la Russia, che ha dichiarato una guerra di aggressione ad un Paese non nuclearizzato, che sta ai confini dell'Europa. Un conflitto che, contrariamente alle aspettative, si sta protrando e che, proprio per questo, crea molte paure anche tra noi occidentali, anche per la solo sbandierata minaccia dell'impiego di armi di questo tipo.

**Partiamo dalla tema della minaccia bellica. Qual è, ad oggi, a suo modo di vedere, il rischio che tutti noi corriamo?**

Nonostante la comunicazione, soprattutto da parte russa, tenda ad esacerbare gli animi, per ovvi motivi propagandistici, in realtà il rischio, pur esistente, è, a mio parere, minimo. Questo perché la Russia ha una strategia di utilizzo ben precisa che prevederebbe l'uso del nucleare in estreme condizioni di sopravvivenza dello Stato. Va anche detto però che se quella che ho appena citato è la politica ufficiale, quella "scritta", la Russia ha sempre mantenuto, in parallelo, anche una politica di ambiguità, una politica "dichiarativa", basata sulla provocazione (vediamo per esempio le sconcertanti dichiarazioni dell'ex presidente russo Dmitri Medvedev contro gli occidentali, ndr). Questa è anche la strategia di Putin. Bisogna dunque continuare a mantenere alta l'attenzione, anche se un'escalation reale e non solo verbale sarebbe controproducente in primis per la Russia stessa.

**Sta di fatto che Putin si è giocato il tutto per tutto, attaccando l'Ucraina. E la vittoria tarda ad arrivare. Questo potrebbe infiammare lo scenario, ancora di più? È un rischio serio perché se la Russia non dovesse vincere la guerra, ciò decreterebbe la leadership dell'autocrate. Una sconfitta sarebbe, prima di tutto, sua. Questo genera forti timori. Paradossalmente noi non abbiamo paura della Russia ma del regime autarchico di Putin che potrebbe fare di tutto, pur di non cedere.**

**Si ha la sensazione, che il conflitto**



Una foto già famosa: Valerie, 16 anni, mostra l'abito che avrebbe voluto indossare per la festa del diploma davanti alle macerie della sua scuola distrutta dai bombardamenti russi a Kharkiv. FACEBOOK ANNA EPISHEVA

Scheda

### L'incontro nel salone "Musa" del Carducci



L'incontro di oggi, alle 17.30, nel salone "Musa" dell'Associazione Carducci di viale Cavallotti, 7, a Como, vedrà protagonisti Maurizio Martellini e Matteo Frigoli. L'evento è inserito nel ciclo "La Fondazione Volta incontra". Il tema, attualissimo, è "Pace, nucleare e nuova guerra ibrida". Protagonisti due esperti della situazione internazionale. Maurizio Martellini è professore di Fisica presso l'Università degli Studi dell'Insubria e segretario generale del Landau Network. Matteo Frigoli è esperto in ricerca e analisi geopolitica. Molteplici i temi in esame. Si parlerà della nuova guerra ibrida, il conflitto attuale in Ucraina. A questo tema si aggiungerà anche la questione del riscaldamento globale giunto al punto di non ritorno. Per partecipare al meeting, si può prenotare al link <https://pacenuclearenuovaguerraibrida.eventbrite.it>. S. CER.

**possa allargarsi, e che il mondo si stia schierando su fronti opposti. Che ne pensa?**

Questo è un tema poco dibattuto ma molto vero ed importante. Lo scoppio della guerra russo - ucraina ha fatto emergere delle tensioni che esistevano, certamente, anche in precedenza, ma che erano "smussati" in virtù dell'interdipendenza economica. In primis, la spaccatura più forte si verifica tra le democrazie liberali da una parte e le autocratie dall'altra. Penso a stati come l'Iran, la Cina, e anche la stessa Ucraina, prima della rivoluzione di Maidan del 2014. Sono dunque emerse tensioni politiche ineludibili, ma ha reso anche evidente il bisogno di non perdere i mercati più importanti al mondo, ovvero quelli occidentali. Né la Russia, né la Cina, ad esempio, possono permettersi di mettere in discussione la solidità

di quei mercati così vitali anche per la stessa sopravvivenza di quei due paesi.

**Quindi si potrebbe dire, in modo forse provocatorio e semplicistico, che la globalizzazione ci salverà?**

Purtroppo, devo ricordare che l'interdipendenza economica ha sempre fallito, nella storia, come portatrice di pace. Si può prevedere invece un rafforzamento dei blocchi che saranno sempre più in concorrenza economico-politica. Pensiamo agli interessi economici immensi che la Cina ha costruito in Africa, ma anche alla situazione dell'Asia Centrale, "zerbino" di casa della Russia.

**Tornando alla guerra russo-ucraina, cosa dobbiamo aspettarci?**

Per capire l'esito dello scontro, sarà dirimente solo il campo di battaglia. Non illudiamoci che le mediazioni diplomatiche arrivino ad un risultato concreto. Putin punta ad ogni costo sulla russificazione dell'Est e del Sud dell'Ucraina. Quello che potrebbe mettere in difficoltà i suoi piani è la volontà degli ucraini, che ha sorpreso il mondo. Per quel popolo è in atto una guerra totale, un guerra asimmetrica, in cui l'elemento sorpresa è proprio la determinazione di chi resiste.

**Un altro Afghanistan per la Russia?**

Potrebbe accadere e per i russi sarebbe un duro scacco.

**Come abbiamo detto all'inizio, la conferenza ci porterà anche a parlare del nucleare "buono", come fonte di energia. Un'ipotesi da perseguire?**

Io credo di sì. Come ho detto, la ricerca su questa risorsa energetica è avanzatissima e potrebbe permettere la cosiddetta "transizione ecologica". Inoltre, permetterebbe all'Europa e soprattutto all'Italia di essere meno ricattabili dagli Stati autarchici. Questo ci darebbe una maggiore credibilità a livello politico e un ruolo strategico più forte, nello scacchiere del mondo. Un percorso lungo che dobbiamo intraprendere il prima possibile, invece di tornare a pensare ai combustibili fossili come petrolio e persino carbone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Alessio Brunialti  
Parole di musica

Noi non vogliamo la bomba atomica!  
Vogliamo cecchi e baccalà!  
Noi preferiamo la fisarmonica, la bomba atomica non ci va!

di Pino Masi